



DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO



**QUADERNO
DEGLI ATTORI**

Presentato da
Arch. Emilio Battisti

4 novembre 2022

**EMILIO BATTISTI
DIBATTITO PUBBLICO SAN SIRO INTERVENTO ALL'INCONTRO
DEL 4 NOVEMBRE 2022**

Mi sembra paradossale che nell'incontro di questa sera, ultimo del DP che dovrebbe essere conclusivo, ci si debba interessare dell'invarianza idraulica e di geotermia invece che di come è andato il confronto tra i proprietari delle squadre, il Comune e i cittadini.

Quale sia stata la partecipazione in termini quantitativi e qualitativi, quali i temi più divisivi, le contestazioni all'operazione San Siro, le contraddizioni nelle proposte dei proponenti e nelle procedure adottate dal Comune

Io mi rifiuto di intervenire su aspetti di dettaglio relativi alla sostenibilità per quanto siano gravissimi come ha dimostrato anche il professor Paolo Pileri con il suo intervento.

Un primo avvertimento che avrei rivolto a Beppe Sala se avesse partecipato almeno a questo ultimo incontro, è che non sarà ricordato per l'Expo 2015 ma come il sindaco che ha distrutto lo stadio Meazza e svenduto una proprietà dei cittadini per favorire gli interessi privati delle squadre.

Interessi attorno ai quali, come abbiamo visto, ruotano gravissime forme di criminalità che regolano i propri conti persino con l'omicidio, costringono gli spettatori ad abbandonare in massa lo stadio imponendo comportamenti gravemente limitativi della libertà personale senza che la polizia intervenga per impedirlo.

Sono proprio questi a mio parere i fenomeni di grave insostenibilità perché coincidono con l'illegalità e la criminalità sui quali si sorvola e non si dichiara se e come questi fenomeni veramente insostenibili potranno essere evitati.

Così come si sorvola sulla insostenibilità che deriva dall'illegittimità degli atti amministrativi relativi alle delibere ripetutamente citate dall'assessore Tancredi che come tali convaliderebbero la procedura in atto di approvazione dell'operazione nuovo stadio San Siro da parte del Comune dalla delibera del 2019 al DP in atto a fronte di pareri degli uffici riguardati l'operazione San Siro tutti fortemente dubitativi e anche esplicitamente negativi:

- 1-. per l'Area Pianificazione l'operazione è considerata di discutibile qualità riguardo al verde e al legame col contesto;**
- 2 - per la Direzione Bilancio e Partecipate non è dimostrata la convenienza per il Comune né di essere finanziariamente sostenibile;**
- 3- per la Direzione Tecnica analisi dei prezzi il nuovo Stadio presenta costi molto superiori rispetto ad analoghi interventi europei a 8000 € a fronte di 3000 € mediamente per ogni posto degli altri interventi europei;**
- 4- per la Direzione Partecipate e Patrimonio Immobiliare le lacune del progetto sono state giudicate tali da chiedere la sospensione, di norme, dell'iter della dichiarazione di pubblico interesse.**

Ci si chiede come il RUP di allora Giancarlo Tancredi (ora assessore alla Rigenerazione) abbia potuto formulare un parere finale favorevole trascurando di fatto la richiesta di sospensione del procedimento che gli è pervenuta dal settore comunale più interessato fra quelli partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

A fronte di questa situazione si deve fare il confronto con i pareri formulati dagli uffici comunali sui quesiti del referendum presentati dai cittadini del Comitato ReferendumxSansiro accompagnati da 1400 firme (1000 delle quali richieste dalla normativa). Mentre i pareri negativi sull'operazione stadio sono stati trascurati dal Comune per approvare la delibera di pubblico interesse, i pareri del tutto fittizi sui quesiti referendari sono invece serviti per dichiarare inammissibile il referendum proposto dal comitato ReferendumxSansiro

Ci si domanda quale sia il compito del cosiddetto Comitato dei Garanti nominati dal Comune, sottoposto insindacabilmente al parere degli uffici senza poter svolgere alcun ruolo di garanzia nei confronti dei cittadini.

Nei confronti dell'operazione nuovo stadio, oltre ai pareri degli uffici, svariati interventi di questo PD hanno inconfutabilmente dimostrato il danno a tutti i livelli ambientale, sociale, urbanistico, economico e della mobilità per il Comune e i cittadini.

Le critiche molto puntuali di Veronica Dini sul mancato rispetto della normativa della procedura che disciplina il DP, di Gabriele Mariani sulla illegittima procedura amministrativa degli uffici comunali, sul rispetto dei parametri urbanistici e sui costi abnormi dell'intervento e di Riccardo Antoniol sui rischi economico finanziari dell'operazione anche a fronte dell'instabilità dello spread, della situazione internazionale totalmente fuori dal nostro controllo a causa della guerra in Ucraina.

Prendo ora in considerazione lo studio d'area Mosaico San Siro eseguito da Comune che è in sé interessante perché contribuisce alla conoscenza della città e dovrebbe essere ripetuto per riguardarla per intero.

Ma la questione che lo studio svela ed è molto cruciale riguarda come vengono reperite le risorse economiche per dodici interventi d'interesse pubblico che lo studio propone di realizzare pur non avendo alcun reale potere attuativo.

Le risorse deriverebbero dai diritti edificatori dovuti al Comune per tre PA (piani attuativi) tra i quali figurano il Trotto di Hines, Piazza d'Armi tanto strenuamente difese dalle "Giardinere" e NATTA N e S per un totale di 47,7 MI.

Ma anche per quattro PdCc (Permessi di costruire convenzionati) Patroclo, Taggia, Cancano 5, Rospigliosi per circa altri 8 MI Per un totale di 55 MI a cui si devono aggiungere 15 MI del Pinqua PNRR destinato al quartiere Selinunte

Ma si deve notare che queste risorse si renderanno disponibili solo all'attuazione degli interventi privati indicati con il paradosso che per fare quelli di interesse pubblico di mitigazione degli effetti climalteranti e dei servizi a favore dei residenti, si dovrà caricare urbanisticamente l'area con ulteriori residenti e attività che richiederanno nuovi servizi oltre a generare inevitabilmente una consistente

sostituzione degli attuali abitanti a causa dell'aumento del costo delle abitazioni, allargando sempre di più la forbice tra ricchi e poveri.

Ma mentre le risorse che si renderanno disponibili per dotare dei necessari nuovi servizi queste zone della città si esauriranno subito l'onere del Comune per gestirli durerà indefinitamente.

Non solo, considerata la particolarità dell'operazione San Siro che a differenza di tutti gli altri casi di DP svolti e in atto non riguarda un'infrastruttura stradale o ferroviaria ma un tema di grande interesse architettonico, simbolico e culturale, si rifiuti che il DP venga strumentalizzato per favorire interessi privati e penalizzare l'interesse dei cittadini.

Al dottor Pillon, che nello svolgere questo ruolo è sicuramente un incaricato di pubblico servizio (se non un pubblico ufficiale) il cui ruolo è disciplinato nelle stesse forme della funzione pubblica e che da domani dovrà tirare le somme di quanto discusso con il DP nel suo rapporto finale per dimostrare dove sta la sostenibilità ambientale, urbana, economica, finanziaria e sociale rispetto alla quale è stato deliberato l'interesse pubblico di questa operazione, chiedo che metta doverosamente in evidenza le incongruenze della procedura che in quanto tali comportano la nullità della delibera comunale di interesse pubblico che è basata su presupposti totalmente falsi

Altrimenti anche lui verrà ricordato insieme a Sala per aver distrutto lo stadio Meazza.

<https://www.arcipelagomilano.org/archives/54879>

<https://www.arcipelagomilano.org/archives/54810>